



ADVAR AMICI

IL TUO 5X1000 AD ADVAR
è molto più di una scelta,
è un aiuto indispensabile
per 200 famiglie ogni giorno



CODICE FISCALE 940 230 70264

n. 82 **GIUGNO 2026**
ANNO XXV

Periodico a cura di FONDAZIONE ADVARETS - Via Fossagiana, 4/c - 31100 Treviso - Tel. 0422 432603 - Fax 0422 432039 - info@advaret.it
Pubbli quadrimestrale - Direttore responsabile Alma Mancini Rizziotti - P.S. n. 899 del 16-11-1992 - Iscr. ROC n. 43084 - c.c. 23126649 (Incidenti Banca (TV) - c.c.p. 1034778884 - "Piccola Italiana s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
AUT. N° CN-NE/00947/06-2/025 PERIODICO ROC - IN CASO DI MANCATO, RECAPITO INVARE AL CPO DI TREVISO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO PESI

IL TUO 5X1000 AD ADVAR a te non costa nulla. Per tante famiglie

Alleati preziosi per l'autonomia quotidiana.

Assistere un familiare a casa è un gesto d'amore che richiede supporto concreto. ADVAR fornisce letti elettrici, carrozzine e materassi antidecubito per migliorare la qualità della vita del malato e facilitare il compito di chi cura. I nostri volontari consegnano questi ausili con estrema delicatezza, trasformando un bisogno pratico in un percorso di ascolto e vicinanza.



**Gli ausili
sanitari
forniti
gratuitamente
a domicilio**


**Garantire
l'operatività
dell'Hospice**

**200 FAMIGLIE
SUPPORTATE
OGNI GIORNO.
UN SOLO GESTO:
IL TUO 5X1000.**

**C O D I C E F I S C A L E
940 230 70264**

DA RIPORTARE NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

significa averti accanto.



Le autovetture per l'équipe domiciliare operativa in 36 comuni

L'assistenza ADVAR a casa.

Con le nostre autovetture raggiungiamo ogni giorno le famiglie in assistenza in 36 comuni del territorio. L'équipe multidisciplinare — composta da medici, infermieri, fisioterapisti, psicologi e oss — porta l'assistenza ADVAR direttamente tra le mura domestiche. Questo servizio permette al malato di rimanere nel proprio ambiente, circondato dai propri affetti, ricevendo tutta l'assistenza medica e umana necessaria, con continuità e professionalità.

I servizi psicologici integralmente sostenuti da ADVAR

Un ascolto dedicato alla fragilità.

La malattia e il lutto colpiscono profondamente non solo il malato, ma l'intero nucleo familiare. Attraverso colloqui individuali e gruppi di supporto, i servizi psicologici di ADVAR offrono uno spazio sicuro e professionale per accogliere il dolore, l'ansia e il disorientamento. È un accompagnamento volto a consolidare le risorse interiori e a supportare il percorso, per non sentirsi soli di fronte alla malattia e alla perdita, sostenendo la dignità della persona e la sua unicità.

Il cuore pulsante di ogni nostra attività.

L'Hospice non è solo un luogo di cura, ma il centro nevralgico da cui partono tutti i servizi di ADVAR, dentro e fuori dalle mura fisiche. Mantenere una struttura operativa h24 richiede un'organizzazione complessa e infrastrutture sempre efficienti. Oggi, la nostra sede storica porta i segni del tempo e i costi di manutenzione sono sempre più onerosi: sostenerne l'operatività significa garantire che questa "casa" continui a essere il motore sicuro e accogliente di ogni nostra assistenza.

NON SONO SOLO AUTO: SONO UN PONTE TRA ADVAR E LE FAMIGLIE



Ogni giorno attraversano il territorio per portare assistenza e consegnare ausili e presidi direttamente a casa, trasformando la distanza in presenza concreta. Dietro ogni viaggio c'è un incontro, un bisogno che trova risposta, una relazione che si costruisce. Sostenere questo progetto significa rendere possibili questi spostamenti, permettendo all'équipe domiciliare di ADVAR di esserci con continuità, là dove serve. Chilometro dopo chilometro, è così che ADVAR risponde ogni giorno ai bisogni di decine di famiglie in 36 comuni del territorio Trevigiano.

11 AUTO

I PROSSIMI 4 MESI DA GIUGNO A SETTEMBRE 2026

100.000 KM DA PERCORRERE

20.000 € DA RACCOGLIERE



D'estate non ci fermiamo. Aiutaci a non farlo! Contiamo su di te.

DONA ORA
(causale "auto")

FAR ARRIVARE LA CURA A CASA HA UN COSTO. AIUTACI A SOSTENERE I PROSSIMI 4 MESI DI SPOSTAMENTI ESTIVI DELL'ÉQUIPE DOMICILIARE ADVAR

OLTRE LA TERAPIA: QUANDO LA CURA È ANCHE VICINANZA



A casa, mamma e papà hanno un grande tavolo. Quando arrivavano il medico e l'infermiere di ADVAR ci sedevamo tutti lì: loro ascoltavano, rispondevano a domande e dubbi e, tra una parola e una risata, si creava una profonda empatia. Ricordiamo con affetto l'infermiere, Andrea: veniva dal mondo del basket, proprio come papà che era stato arbitro per tanto tempo. Questa passione comune ha creato una connessione immediata, portando una leggerezza preziosa. Non si parlava solo di cure, ma di vita.

Le visite dell'équipe domiciliare non erano semplici momenti di pratica clinica, ma incontri attesi tra persone in sintonia tra loro e unite dallo stesso obiettivo. In questo lungo percorso, noi figli abbiamo spesso sentito il bisogno di capire come comportarci, non solo con mamma, ma anche con papà, che viveva la malattia di riflesso. L'incontro con la psicologa di ADVAR ci ha illuminati e supportati: ci ha fornito strumenti pratici e una nuova prospettiva per rapportarci con i nostri genitori, aiutandoci a gestire i passaggi più difficili e sostenendoci durante il lungo percorso, a casa e in hospice.

Poi è arrivato il tempo in cui dall'assistenza domiciliare siamo arrivati alla Casa dei Gelsi. Il passaggio a questo spazio meraviglioso ci ha colpiti subito: è un luogo vivo, luminoso, pieno di colori.

Attenzione, cortesia, gentilezza hanno supportato il nostro sentire e accompagnato i nostri giorni.

Abbiamo avuto a disposizione uno spazio sicuro e protetto dove stare con mamma in modo sereno; questo ci ha aiutati ad accettare ciò che stava succedendo e ad accompagnarla con dolcezza.

Tutto il personale ci ha aiutato a comprendere il percorso di mamma con un'attenzione e un rispetto per il nostro dolore che non dimenticheremo mai.

Noi e la nostra famiglia ci sentiamo profondamente riconoscenti verso ADVAR e verso le persone che ci sono state vicine in un lungo percorso durante il quale abbiamo potuto godere di tutti i servizi: il supporto psicologico, l'assistenza domiciliare e l'assistenza in Hospice.

Anna Mazzobel e famiglia



AREA PSICOLOGICA



IL LUTTO COME ESPERIENZA UMANA: DALLA PREVENZIONE ALL'ELABORAZIONE

Nel servizio che coordino è prioritario offrire alla persona uno spazio protetto per elaborare il lutto e, intercettando eventuali vulnerabilità, accompagnarla per attraversare e trasformare il dolore. In questa prospettiva, il sostegno individuale o di gruppo si integra con la prevenzione, riducendo il rischio di isolamento e di cristallizzazione della sofferenza.

Dott.ssa Paola Fornasier

BAMBINI, RAGAZZI, ADULTI E ANZIANI: UNO STESSO DOLORE, SGUARDI DIVERSI

Come psicoterapeuta che opera nel servizio di ADVAR per l'elaborazione del lutto "Rimanere Insieme", riconosco l'importanza di uno sguardo integrato ma differenziato, capace di offrire risposte in base all'età. Ciascuno attraversa il dolore con risorse e bisogni specifici, che il servizio valorizza e accompagna, garantendo spazi adeguati di ascolto ed espressione di sé.

Dott.ssa Caterina Bertelli

LA FORZA SILENZIOSA DELLA SCRITTURA

Non è facile esprimersi quando il cuore è gonfio di dolore per la perdita di una persona cara. Attraverso il Laboratorio di scrittura biografica e autobiografica e al gruppo "Scrivere di sé", nel nostro servizio offro uno spazio di condivisione a chi, nel tempo del lutto, predilige la parola scritta come canale per raccontarsi ed elaborare.

Dott.ssa Paola Fantin

LE PAROLE CHE SOSTENGONO LA COMUNICAZIONE NEI CONTESTI DI FRAGILITÀ

Nei contesti di lutto e fragilità, come quelli in cui incontro le persone in colloquio o nei gruppi di sostegno, contano presenza, ascolto e rispetto. Servono parole che accolgano senza invadere, che riconoscano e legittimino ogni emozione, e silenzi che aprano alla narrazione di sé, verso un nuovo equilibrio possibile.

Dott.ssa Elettra Viel

STRUMENTI E TECNICHE DI ELABORAZIONE: LO PSICODRAMMA

Amo lo psicodramma e lo utilizzo in ADVAR con le persone che attraversano il lutto. È un metodo di gruppo che, attraverso l'azione, dà forma a ciò che si prova. Anche nel dolore, spontaneità e creatività riaprono il respiro, risorse inattese affiorano e la storia di ognuno ritrova, passo dopo passo, movimento e senso.

Dott.ssa Annalisa Moretto

UNA PORTA APERTA, ANCHE ON LINE

Nel percorso di elaborazione del lutto, i colloqui e i gruppi online mi consentono di raggiungere, come psicologo, anche chi vive lontano, ha difficoltà pratiche, è gravato di responsabilità familiari o si trova all'estero. Anche a distanza può nascere uno spazio di ascolto attento e rispettoso, capace di accompagnare chi ha perso un proprio caro.

Dr. Lorenzo Bolzonello

QUANDO LA FRAGILITÀ ENTRA IN CASA: LA FAMIGLIA AL CENTRO

Una diagnosi oncologica o un lutto stravolgono l'intero sistema familiare, alterando ruoli ed equilibri. La fragilità diventa un'esperienza condivisa. Con il supporto psicologico accompagno la famiglia nel processo di adattamento, creando spazi di incontro per facilitare la comunicazione, legittimare le emozioni, rafforzare i legami, valorizzare le risorse e ridefinire le priorità

Dott.ssa Tiziana Calligaris

NAVIGARE L'INCERTEZZA: IL SUPPORTO PSICOLOGICO NEI MOMENTI DI TRANSIZIONE

A volte la diagnosi oncologica arriva come uno tsunami che stravolge il nostro cammino. Per me è un privilegio far parte di un'équipe di psicoterapeuti che, con il servizio di ADVAR "Il Ponte", offre accoglienza e orientamento alle persone in simili momenti di fragilità, per accompagnarli verso una nuova normalità.

Dott.ssa Lia Liguori

IL RUOLO DELLO PSICOLOGO ALL'INTERNO DELL'ÉQUIPE DI CURE PALLIATIVE

Lo psicologo è parte integrante dell'équipe di Cure Palliative. Attraverso l'ascolto e il sostegno, accompagna malati, famiglie e operatori nell'elaborazione di emozioni intense, favorendo relazioni significative e contrastando il senso di solitudine. In un contesto ad alto carico emotivo, la relazione diventa una risorsa fondamentale.

Dr.ssa Stefania Carpené

LE COMPETENZE PER LAVORARE IN CURE PALLIATIVE

Lavorare in una équipe di Cure Palliative richiede preparazione tecnica, stabilità emotiva e sensibilità umana. È un approccio olistico orientato alla qualità della vita e alla dignità. Servono capacità cliniche e relazionali per trattare il dolore complesso: ascoltare senza giudizio, comunicare con chiarezza e adattarsi ai bisogni. La relazione è parte integrante della cura.

Dr.ssa Chiara Mazzer

UN TERRITORIO È FORTE QUANDO È UMANO

Ho avuto il privilegio di conoscere ADVAR diversi anni fa, attraverso l'incontro con la sua Presidente Anna Mancini. Da subito mi sono riconosciuta profondamente nella missione di ADVAR e nel suo modo di prendersi cura delle persone: un'attenzione autentica alla fragilità e una visione della persona nella sua interezza. Nel corso degli anni, approfondendo la conoscenza di ADVAR, ho imparato ad apprezzare

sempre più il valore del loro lavoro, in cui nulla è lasciato al caso e dove ogni risorsa è impiegata con responsabilità economica. È un Ente che esprime una capacità gestionale e organizzativa di altissimo livello, affiancata però da qualcosa di ancora più raro: la capacità di coniugare generosità e gratuità con un'elevata professionalità. Ciò che mi colpisce particolarmente di ADVAR è anche l'attenzione che rivolge ai giovani, tema che mi è molto caro. Viviamo in un tempo in cui

la fragilità non riguarda soltanto chi si ammala, ma l'intero nucleo familiare. Offrire ascolto, sostegno e professionalità in ambienti protetti e dedicati significa contribuire in modo concreto a rendere la nostra comunità più solida e coesa. È anche per questo che, come famiglia, abbiamo scelto di sostenere ADVAR. Una scelta che affonda le radici nell'educazione ricevuta da mio padre, che mi ha sempre trasmesso il valore del dono, del dedicare parte di ciò che si possiede — tempo o risorse — a qualcosa che vada oltre noi stessi. Avverto oggi con ancora maggiore intensità quanto questo sia fondamentale: il dono è uno degli atti più elevati che possiamo compiere. Sapere di contribuire, anche in piccola parte, al bene di qualcuno che non conosciamo, ma di cui percepiamo il bisogno, è un'esperienza profondamente appagante. Come impresa, sosteniamo ADVAR da tempo con profonda convinzione



e ammirazione. Riteniamo sia anche un modo per restituire al territorio in cui operiamo parte di quanto abbiamo ricevuto. Sono convinta che un territorio cresca davvero quando è capace di prendersi cura delle persone più fragili, quando preserva intatta la propria dimensione umana. È con questo spirito che mi rivolgo ai colleghi imprenditori. So quanto teniamo al territorio in cui operiamo e quanto sia strategico, per affrontare le

sfide che ci attendono, poter contare su una comunità coesa e capace di prendersi cura dei propri membri più fragili. Auspico che questa consapevolezza si traduca in una rinnovata attenzione verso ADVAR: sostenere chi opera ogni giorno per rendere il nostro territorio autenticamente più umano è una responsabilità che appartiene a tutti noi.

Dott.ssa Maria Cristina Piovesana

UN'ALLEANZA PER IL BENE: IL NOSTRO GRAZIE AGLI IMPRENDITORI TREVIGIANI DI CONFINDUSTRIA VENETO EST

Nel tessuto dinamico del nostro Veneto, dove impresa e lavoro si intrecciano con la vita della comunità, nascono spesso legami che rafforzano una comune sensibilità sociale.

Oggi vogliamo esprimere la nostra gratitudine a Confindustria Veneto Est e a Iniziative Unindustria Treviso per la grande empatia dimostrata verso la nostra missione: questa vicinanza rappresenta una "alleanza per il bene" dove l'efficienza e l'innovazione - oggi più che mai necessarie ad affrontare le sfide dei mercati - non prescindono dall'attenzione verso i più fragili.

Confindustria Veneto Est ci ha confermato di essere portavoce di solidarietà e di promozione della Responsabilità Sociale d'Impresa, come risorse strategiche volte a generare benessere nel territorio.

Grazie anche al suo generoso sostegno, ADVAR può continuare a dare risposte tangibili a chi si avvicina

a noi e a garantire tempestività e continuità ai nostri servizi, destinati alle famiglie che vivono periodi molto complessi. Non parliamo solo di risorse, ma di una visione condivisa che unisce l'operosità industriale all'umanità: "Siamo lieti di contribuire, anche grazie al patrimonio di Unindustria Treviso - tra le Associazioni fondatrici di Confindustria Veneto Est - alla continuità di un impegno così prezioso per il territorio e per la comunità, riconoscendo il valore sociale e umano del lavoro svolto dal vostro personale e dai volontari" (Gianmarco Russo, Direttore Generale)

Un ringraziamento speciale va agli Organi di entrambe le organizzazioni ma anche ad ogni azienda associata: l'unione delle nostre forze dimostra che dietro l'eccellenza imprenditoriale trevigiana e veneta batte un cuore vivo, capace di dare anima a grandi valori, come quello della dignità della vita.



INIZIATIVE UNINDUSTRIA TREVISO per
CONFINDUSTRIA VENETO EST



CONFINDUSTRIA
VENETO EST

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso



DAT QUESTIONI DI VITA

Mi chiamo Victoria, ho 48 anni e ho depositato le Direttive Anticipate di Trattamento (DAT) dopo una consulenza presso lo sportello ADVAR.

Già nel 2020 desideravo approfondire questo tema, ma non avevo trovato informazioni sufficienti e avevo rinunciato.

A spingermi a riprendere il percorso è stata l'esperienza di una cara amica affetta da una grave malattia: negli ultimi giorni della sua vita è stato il fratello a dover decidere per lei. Questo mi ha fatto riflettere perché, nel caso non potessi più esprimermi, vorrei che fossero rispettate le mie scelte sui trattamenti clinici.

Purtroppo, ho riscontrato molta disinformazione e paura di parlarne, perché il fine vita è ancora un tema tabù: la legge 219 è del 2017 eppure ancora oggi tante persone pensano si tratti della donazione degli organi.

Il colloquio con il Dott. Orlando mi ha permesso di chiarire i miei dubbi e capire come procedere e come scegliere i miei fiduciari: cari amici cui ho spiegato il senso del testamento biologico e che hanno accettato di rappresentare le volontà che ho espresso.

Ho capito che le DAT sono uno strumento di libertà: permettono di decidere quando si è sani e lucidi, sono modificabili e sollevano i familiari dal prendere decisioni difficili in un momento critico.

A chi avesse dei dubbi direi: informarsi non costa nulla, è gratuito e permette di avere maggiore consapevolezza su un tema che ci riguarda tutti: il fine vita.

Victoria
Volontaria ADVAR

DAT Disposizioni
Anticipate di
Trattamento
“TESTAMENTO BIOLOGICO”



Dr. Antonio Orlando

**Prenota il tuo appuntamento
al 0422/358311**

DAL MESE DELL'ASCOLTO, UNO SGUARDO AL FUTURO

Nel mese di maggio molte persone hanno scelto di partecipare ai colloqui informativi con i Notai.

Un'occasione preziosa, che ha aperto uno spazio di riflessione su un tema che tocca da vicino la vita e le scelte familiari.

Da questi incontri è emerso un sentire condiviso: non si è parlato solo di aspetti normativi, ma anche di storie, legami e significati.

Ancora una volta, abbiamo colto come le decisioni sui lasciti solidali non riguardino soltanto ciò che si possiede, ma quello in cui si crede. Nascono da

un legame costruito nel tempo, fatto di fiducia ed esperienze condivise. È proprio la relazione a fare la differenza. Scegliere di sostenere ADVAR significa riconoscere il valore di un lavoro quotidiano: esserci, con continuità accanto a oltre 200 famiglie, nei momenti più delicati. Un impegno silenzioso ma essenziale, che tiene insieme bisogni, persone e percorsi di cura.

In questo senso, un lascito solidale non è un gesto lontano, ma una forma di continuità: la possibilità che quel "tenere insieme" possa proseguire anche in futuro.

**DURANTE GLI INCONTRI, I NOTAI
HANNO CONTRIBUITO A CHIARIRE ALCUNI
ASPETTI SPESSO POCO CONOSCIUTI:**

Non è necessario disporre di grandi patrimoni

La legge tutela sempre i diritti dei propri familiari

Si tratta di una scelta che può essere definita con semplicità e nel rispetto delle proprie volontà

Un lascito è, prima di tutto, una scelta libera e personale, che può maturare nel tempo.

Per questo parlarne è importante. Non come proposta, ma come possibilità. Perché ciò che lasciamo non è solo ciò che abbiamo, ma anche il significato che scegliamo di condividere.



Un rinnovato e sentito ringraziamento al Consiglio Notarile di Treviso e ai Notai presenti alla 7ª edizione del Mese dell'Ascolto.

**OGGI UNA
SCELTA,
DOMANI
UN FUTURO**

CON UN LASCITO AD ADVAR

Maggio in ADVAR è il mese dell'ascolto

Parliamo insieme di lasciti testamentari solidali

Per parlarne direttamente con il Notaio, senza impegno:

CHIAMACI* AL **0422/358313**
O SCRIVICI A **lasciti@advar.it**

*Se lo desideri, il tuo contatto sarà gestito in riservatezza.

INCONTRI CULTURALI ADVAR 2026

LA FRAGILITÀ

“DARE UN NOME ALLA PROPRIA FRAGILITÀ
SIGNIFICA TOGLIERLE IL POTERE DI DISTRUGGERCI”

D. Mencarelli

L'alto profilo degli interventi ci induce a condividere con i nostri lettori alcune riflessioni che, a causa del ristretto spazio di scrittura, dobbiamo condensare in brevi ma significative considerazioni, di utilità per l'agire pratico quotidiano, nonché di approfondimento filosofico interiore.



SABATO

7 FEBBRAIO ore 16:00

ENSEMBLE
OPERA STRAVAGANTE
Anna Tarca soprano
Maria Zalloni contralto
Massimiliano Simonetto violino
Sara Zalloni violoncello
Ivano Zaneghi liuto e direzione

DANIELE MENCARELLI
Scrittore, poeta e sceneggiatore

Fragilità:
il filo sottile che ci unisce.
Debolezza e forza
nel ricucire
la condizione umana

SABATO

7 MARZO ore 16:00

QUARTETTO
ROSATEA
Maddalena Sartor flauto
Martina Molin violino
Marcella Campagnaro viola
Anna Campagnaro violoncello

GIOVANNI BONIOLO
Filosofo della scienza

Fragilità
in un mondo
complicato
tra ignoranza
e conoscenza

SABATO

21 MARZO ore 16:00

CLASSE DI ARPA
della prof.ssa Francesca Fiori
Giorgia Criveller
Quim Rovira Camacho
Elena Predieri
Patrizia Baldasso
Associazione Musicale Mantato

IVO LIZZOLA
Docente di pedagogia sociale,
della marginalità e della devianza

STUDENTI della 4 A
Liceo Scientifico L. da Vinci, Treviso
Tra adulti e adolescenti:
il fragile e il prezioso

Entrata Libera & Diretta Streaming www.advar.it

Moderatore degli incontri LUCIANO FRANCHIN

Artwork originale di RENATO CASARO



Incontri Culturali 2026

www.advar.it giovanna.zuccoli@advar.it 0422 358311



Ha dato il via agli appuntamenti il pensiero di **Daniele Mencarelli**: “La fragilità è la parte più autentica di noi, quella che ci permette di sentire il mondo. Siamo tutti figli di una stessa fragilità, una stessa nudità, che ci rende fratelli prima di ogni distinzione.” Si capovolge il concetto darwiniano di successo: chi non si adatta ai ritmi feroci della società non è un fallito, ma un individuo che conserva una **purezza originaria**. La fragilità non è un vetro che si rompe,

ma **un radar che intercetta l'invisibile**. Si contesta l'idea del malato come soggetto passivo da aggiustare; **chi vive il disagio è spesso un iper-sensibile** che grida ciò che gli altri scelgono di tacere. **La parola è importantissima**; intrisa di sacro - salvezza, grazia, rito - diventa **un ponte tra l'umano e l'assoluto**; scrivere significa **dare carne** all'esperienza, è il filo che ricuce il senso dell'esistere.

Parole chiave. Salvezza: non è il *lieto fine*, ma il riconoscimento della dignità umana. **Fedeltà:** restare fedeli alla propria natura fragile, senza compiacere il mondo. **Nudità:** la condizione di chi ha perso tutto e si ritrova vero, senza difese o maschere. **Umanità:** il legame spirituale che ci rende fatti della stessa sostanza.

Con **Giovanni Boniolo**, filosofo della scienza, si è affrontata la **fragilità conoscitiva: un deficit informativo e di strumenti per ragionare che comporta la vulnerabilità a farsi persuadere e manipolare**. La consapevolezza della fragilità conoscitiva è l'antidoto al dogmatismo: riconoscersi cognitivamente fragili significa abbracciare l'umiltà del dubbio, trasformando l'incertezza nell'unico fondamento possibile per una conoscenza etica e rigorosa. Fondamentale la distinzione tra l'**ignoranza**, mancanza di conoscenza priva di inganno, la **malinformazione**, diffusione di notizie false senza intento ingannevole, la **disinformazione**, diffusione di notizie false per manipolare. L'unico modo **per affrontare tale fragilità** è l'**apprendimento continuo**, basato **su fonti valide e verificabili**, per saper scegliere e vivere bene.

Gli studenti del **Liceo da Vinci**, attraverso specifiche **interviste**, hanno evidenziato come **la fragilità per i**



giovani non sia solo debolezza, ma una fase necessaria dello sviluppo che, in un contesto relazionale positivo, diventa opportunità per sviluppare consapevolezza di sé, resilienza e capacità relazionale. La sfida è non eliminarla, ma **riconoscerla e valorizzarla**. **Per gli adulti** può essere vissuta come limite o come risorsa: ciò che accomuna le prospettive è la necessità di **riconoscerla, accettarla** e soprattutto **condividerla**, superando la paura del giudizio. Dalle risposte ottenute, i ragazzi hanno accompagnato i presenti a riflessioni profonde, anche guidati dalla ricchezza di conoscenza filosofica ed esperienziale di **Ivo Lizzola**. Per il pedagogo, la

fragilità è la smentita del mito dell'autosufficienza: **"Una società che nasconde i fragili perde la sua umanità. Non c'è chi aiuta e chi è aiutato, ma una danza di reciproci appoggi"**. Lizzola legge la fragilità come **"linfa comune" che trasforma la vulnerabilità in risorsa per costruire legami autentici**. Non siamo individui *finiti*, ma frammenti che invocano il completamento dell'altro: **in questa danza di fragilità, la cura diventa l'arte di vegliare insieme sul confine tra il nostro limite e la nostra capacità di ricominciare**.

Giovanna Zuccoli
Responsabile PR & Eventi Culturali

Cari Amici vicini e lontani, Vi diamo appuntamento ai prossimi eventi, ricordando, insieme a Daniele Mencarelli, che "La parola deve essere un bacio o un proiettile, mai qualcosa di inutile".

Moderatore degli incontri: il filosofo prof. **Luciano Franchin**

Protagonisti dei saluti musicali: **ENSEMBLE OPERA STRAVAGANTE, QUARTETTO ROSATEA, CLASSE DI ARPA di Francesca Fiori (A.M. Manzato)**

Con loro, ringraziamo anche: il **Maestro Renato Casaro**, recentemente scomparso, per gli **Artwork** di questa edizione e delle quattro precedenti, **Fondazione Cassamarca, il Comune di Treviso** (con **Alessandro Manera**), **Radio Club Città di Treviso**. E i nostri preziosi **volontari!**



PRENDERSI CURA DI SÉ PER PRENDERSI CURA DELL'ALTRO: IL BENESSERE DEL FACILITATORE NELLA RELAZIONE CON LE PERSONE IN LUTTO.

Accompagnare le persone nel dolore della perdita è un compito profondo e delicato. Significa entrare con rispetto in uno degli spazi più intimi e vulnerabili dell'esistenza. La vicinanza costante alla sofferenza altrui comporta una fatica silenziosa, un peso emotivo che, nel tempo, rischia di lasciare ripercussioni interiori, se non trova uno spazio per essere elaborato. "Prendersi cura di sé per prendersi cura dell'altro: il benessere del facilitatore nella relazione con le persone in lutto" è stato il tema dell'XI appuntamento di Formazione, svoltosi sabato 24 gennaio a Treviso, presso la Casa dei Gelsi, promosso dal Coordinamento regionale del Veneto dei facilitatori

di gruppi di auto mutuo aiuto per il lutto, di cui fa parte anche il Servizio Rimanere Insieme di ADVAR. Una cinquantina di operatori ha trascorso l'intera giornata insieme, partecipando a diversi laboratori (yoga, yoga della risata, mandala, meditazione, scrittura). Un tempo condiviso per ascoltare i propri bisogni, ritrovare risorse interiori e riscoprire il senso del proprio servizio.

Il messaggio emerso, portato a casa da ciascuno, è chiaro: **sostenere chi soffre è possibile solo se, prima, impariamo a prenderci cura di noi stessi.**

Paola Fantin
Èquipe ADVAR Rimanere Insieme

RIFIORIRE INSIEME: L'ESPERIENZA DI ADVAR A CHIAVARI

"Rifiorire dopo un lutto", titolo del XXII Convegno nazionale dei gruppi di elaborazione del lutto, ha trovato nella riviera ligure, nei primi giorni di primavera, una cornice particolarmente significativa. ADVAR vi ha partecipato con 35 persone, risultando la realtà più rappresentata: un segno concreto del desiderio di camminare insieme anche attorno a un tema così delicato.

Ad accompagnare i partecipanti dei nostri gruppi erano presenti quattro professionisti dell'équipe di "Rimanere Insieme". Tra loro, Lorenzo Bolzonello è intervenuto come relatore insieme ad Alessandra Graziadelli di "SostegnoLutto" di Roma, con un contributo dedicato ai gruppi di elaborazione del lutto online e alla rete "Facilitatori senza Frontiere", nata per promuovere cultura, buone pratiche e dialogo tra le realtà che offrono sostegno anche attraverso il web. Con noi anche i volontari Maurizio e Alessandra, che ringraziamo per la cura e il prezioso supporto.

Il convegno, organizzato dall'Associazione "Auto Mutuo Aiuto Liguria", ha proposto riflessioni su temi centrali: il valore dei gruppi, il rapporto tra lutto e

web, la manipolazione psicologica, il lutto anticipatorio e la perdita di un bambino, il suicidio, la speranza e il peso delle parole accanto a chi soffre. Molto apprezzati i gruppi di approfondimento del sabato, in cui i partecipanti hanno potuto incontrare persone da tutta Italia, accomunate da espe-



I partecipanti di Rimanere Insieme al convegno con i facilitatori Bertelli, Bolzonello, Fornasier e Liguori.

rienze simili. Per chi è in lutto, partire è già un passo; tornare con qualcosa in più nel cuore è il segno che quel passo ha avuto senso.

Paola Fantin
Équipe di ADVAR Rimanere Insieme

Ritornano anche nel 2026 i tre laboratori esperienziali proposti alle persone che hanno usufruito dei servizi di elaborazione del lutto di ADVAR Rimanere Insieme.

Il primo, quello di Training Autogeno condotto da Paola Fornasier, appena concluso, mira a sviluppare la capacità di allentare lo stato di tensione apprendendo tecniche di rilassamento e di regolazione emotiva;
Il secondo, quello di scrittura biografica e autobiografica con Paola Fantin, conclusosi a maggio e previsto in replica on line a settembre, intende offrire uno spazio di condivisione basato sulle scritture individuali;
Il terzo, quello di Psicodramma con Annalisa Moretto, partirà in autunno, approfondendo il tema "Ma io... lo so chi sono io? Guardarsi allo specchio dopo il percorso del lutto".

Per info: www.advar.it

COSTRUIRE LEGAMI, UNA NOTA ALLA VOLTA

Per chi vive la musica non solo come ascolto ma come pratica quotidiana, essa diventa molto più di un linguaggio artistico: è uno strumento di lettura della realtà. Nel mio caso si intreccia con il lavoro creativo nell'Area Promozione di ADVAR, fatto di organizzazione, idee e connessioni tra ambiti anche molto diversi.

La musica diventa così una chiave capace di mettere in relazione mondi apparentemente distanti, creando ponti tra linguaggi, contesti ed esperienze.

È uno spazio in cui lasciarsi andare, ma anche un mezzo per comprendere e rielaborare ciò che

accade. In molte occasioni riesce a esprimere pensieri ed emozioni meglio delle parole, diventando un linguaggio che consente di assimilare e restituire ciò che si vive, anche in ambito lavorativo.

Il mio rapporto con la musica nasce presto e si consolida nell'adolescenza, accompagnandomi nel tempo. Suonare, soprattutto in gruppo, ha rappresentato anche una forma di relazione: uno spazio di condivisione e comunità che, per una persona un po' timida come il sottoscritto, diventa occasione concreta per esprimersi.

Suono il basso, ponte tra ritmo e melodia, strumento che mi rappresenta anche caratterialmente: non è protagonista, non è un frontman, **ma tiene insieme, connette e sostiene, posizione in cui mi riconosco, come persona, professionista e musicista.**

Suono nel Kollettivo Stesi, una band di musica originale che prende ispirazione dal mondo della black music, in particolare dal funk, hip hop e jazz.

La musica si avvicina alla realtà in cui, con cuore, passione e gioia, lavoro: entrambi si impegnano a costruire luoghi di relazione autentica, dove esprimersi e dare forma alle emozioni. Come la fragilità, anche la creatività ha bisogno di spazi accoglienti per esprimersi.

Antonio Rebuf
Sviluppo Sostenitori



Antonio in concerto!



LA FRAGILITÀ NON VA DI MODA (MA ESISTE)

Essere giovani oggi significa muoversi in equilibrio tra ciò che si mostra e ciò che si prova davvero. In un contesto in cui l'apparenza spesso prevale, parlare di fragilità è difficile. Tra i maschi, la fragilità è ancora un tabù. "Se ne parla poco, come se ammettere una difficoltà fosse un segno di debolezza", le parole di Francesco.

"Con i miei amici non succede quasi mai di parlarne davvero", racconta Lucas.

"Ma quando capita, se sei con gli amici giusti, si va a fondo." Nella quotidianità, questi temi restano ai margini. Eppure,

quando qualcuno trova il coraggio di aprirsi, cambia tutto: le parole diventano più vere, più necessarie. La fragilità, però, non è uguale per tutti, né si affronta allo stesso modo.

"Ci sono momenti in cui preferisco stare da sola", dice Rachele. "Sento che devo affrontarla per conto mio, quasi come una sfida."

Altri, invece, sentono il bisogno opposto: "A volte basta qualcuno accanto. Anche senza dire niente. Sapere che c'è cambia tutto."

C'è chi sceglie il silenzio e chi cerca una presenza, ma in modi diversi emerge lo stesso bisogno: non sentirsi soli, anche quando si decide di restare in disparte.

Il problema è che questo lato della vita resta spesso invisibile. Sui social scorrono immagini di felicità continua, vite ordinate, momenti perfetti.

"Vediamo sempre persone che stanno bene e sono felici", osservano Arianna e Tommaso "Ma magari dietro ci sono molti più momenti difficili di quelli che mostrano."

Questa distanza tra ciò che si mostra e ciò che si vive intimamente può pesare. Chi attraversa una difficoltà rischia di sentirsi fuori posto, come se fosse l'unico. Esporsi significa accettare il rischio del giudizio.

Per questo molti scelgono di non farlo, o di farlo solo in spazi più protetti, come la famiglia o le persone di



Francesco, Tommaso, Barbara di ADVAR, Rachele, Arianna e Lucas

fiducia. Eppure, lentamente, qualcosa sta cambiando. **Sempre più giovani cercano modi per raccontarsi in modo autentico, scegliendo come e quando farlo.** Tutti d'accordo: "L'importante è che sia vero, che sia autentico. Se è costruito, si capisce subito."

Forse è proprio da qui che si può ripartire: dal riconoscere che la fragilità non è un'eccezione, ma una parte inevitabile dell'esperienza umana, che attraversa, in forme differenti, la quotidianità di ognuno. E dal trovare, ciascuno a modo proprio, il coraggio di darle spazio e voce in modo costruttivo.

Barbara Tiveron
Responsabile Marketing e Comunicazione



**I ragazzi dell'istituto
ITS Red Academy
hanno lavorato a un progetto
di comunicazione per ADVAR.**

GIUSTO BREAK: LA SOLIDARIETÀ HA UN NUOVO GUSTO (E UN IMPEGNO CHE CONTINUA)



Le novità del 2026: tra gusto e freschezza.

Lo snack solidale continua ad arricchire i distributori automatici Novagest e, per celebrare il rinnovo della collaborazione, si presenta con due nuove ricette biologiche nate nei laboratori di pasticceria di Colonia Agricola:

- **Cocco e Vaniglia:** un binomio dolce e avvolgente, pensato per conquistare ogni palato.
- **Limone e Papavero:** lo snack ideale per la stagione estiva, un'esplosione di profumo e freschezza.

L'impegno dei nostri partner va oltre la produzione. Novagest e Alternativa Ambiente hanno scelto di trasformare il packaging di Giusto Break in un potente strumento di comunicazione. **Da quest'anno, ogni confezione ospiterà un'etichetta dedicata alla campagna 5x1000**, invitando i consumatori a sostenere ADVAR in modo semplice e diretto.

“È con profonda stima che ringraziamo le persone straordinarie che compongono questa squadra. Grazie ai risultati ottenuti, **siamo riusciti a garantire 80 giornate di assistenza**, trasformando la vicinanza dei nostri partner in sollievo concreto per i nostri pazienti.”

Un grazie di cuore a Novagest e Alternativa Ambiente per essere ancora al nostro fianco in questa sfida di solidarietà e qualità.

Antonio Rebuf
Sviluppo Sostenitori

A un anno e mezzo dal suo debutto, il progetto Giusto Break ha superato ogni aspettativa. Oggi, con orgoglio e profonda gratitudine, non lo consideriamo più solo un “progetto”, ma una collaborazione solida e consolidata tra la nostra Fondazione, Novagest e Alternativa Ambiente. Questa sinergia ha trasformato un gesto quotidiano e semplice come la pausa caffè in un atto di responsabilità sociale, offrendo un sostegno concreto e continuo alle attività di assistenza di ADVAR.

I 25 ANNI DELLA MARCIA CI SALUTANO E CI INVITANO A RACCOLTA PER LA GRANDE FESTA

Domenica 27 ottobre 2002, la partenza della “prima marcia” in Piazzale Burchiellati: gremita di gente, brulicante di voci, suoni e colori, con la Banda di Maser, le Majorettes e gli Alpini, tutti schierati, in prima fila, pronti ad accompagnare il Corteo per le vie di Treviso. Anno dopo anno, l'appuntamento di ottobre si è ripetuto: atteso, cresciuto, amato. L'idea di organizzare una “Marcia” nacque per coinvolgere il territorio nella realizzazione dell'Hospice “Casa dei Gelsi”, allora in costruzione. Un progetto innovativo, una nuova sfida, da comunicare attraverso

del lasciare andare verso il cielo i palloncini. Il cuore trema ancora, ricorda e si carica di speranza.

Possiamo salire sul palco dell'Utopia per affermare, con orgoglio, che **dobbiamo continuare a sognare, lasciando andare i sogni realizzati per aprirci a nuove iniziative.**

Viviamo con gioia la 25ª Marcia, custodendo memoria e consapevolezza di questa straordinaria esperienza, e riscrivendo dentro di noi una nuova narrazione.

Anna Mancini
Presidente ADVAR



una partecipazione diretta e visibile: un raccontarsi pubblico camminando insieme per la città. Una presa di coscienza del **bisogno di fondi** perché il sogno della costruzione dell'Hospice diventasse realtà; ma anche qualcosa di più: dedicare attenzione alle persone sofferenti, invitare a volgere lo sguardo verso di loro, **a vincere l'indifferenza.**

Questi 25 anni di Marcia sono stati uno straordinario risultato valoriale, un linguaggio di cura che si è rinnovato nel cammino verso l'Hospice, dove una profonda emozione attendeva tutti, nel gesto intimo



**CI VEDIAMO IL
25 OTTOBRE 2026
PER LA 25° (E ULTIMA)
MARCIA ADVAR**



Ogni giorno i servizi di ADVAR sono attivi
contemporaneamente per 200 famiglie.
Sempre. 365 giorni all'anno.



ASCOLTO E ORIENTAMENTO

Se stai affrontando
un momento di difficoltà
e hai bisogno di indicazioni.



ASSISTENZA SANITARIA

- **a domicilio**
- **in Hospice Casa dei Gelsi**

Un'assistenza globale
nel rispetto dell'individualità.



IL PONTE

Percorsi di supporto
alla fragilità oncologica
già nella fase di diagnosi
della malattia.



SOSTEGNO AL LUTTO

Colloqui individuali,
familiari e gruppi
di supporto
in presenza e online.

COME SOSTENERCI

- ✓ **COME VOLONTARIO**, donando il tuo tempo
- ✓ **CON UNA LIBERA OFFERTA** presso le sedi istituzionali
- ✓ **CON UN VERSAMENTO** sul conto corrente postale N. 1034778884
- ✓ **CON UN LASCITO TESTAMENTARIO** a nostro favore
- ✓ **CON UN CLICK!** on line nella nostra pagina di donazione (donazioni singole, ricorrenti e in memoria)
- ✓ **CON UN VERSAMENTO** intestato a **FONDAZIONE ADVAR ETS**

BANCA UNICREDIT - Treviso, Piazzetta Aldo Moro, 1

IBAN: IT 06 F 02008 12011 000023126849 - BIC SWIFT: UNCRITM1A11

- ✓ **ADOTTANDO LA CURA** presso le filiali CentroMarca Banca o attivando una donazione ricorrente sul conto intestato a **FONDAZIONE ADVAR ETS CENTROMARCA BANCA** - Treviso, Via Selvatico, 2
IBAN: IT 19 Z 08749 12001 000000771238 - BIC SWIFT: ICRAITRRKTO

- ✓ **5X1000** - COD. FISCALE: **940 230 70264**



QUANDO DONI RICORDA DI INDICARE IL CODICE FISCALE



FONDAZIONE ADVAR ETS - Via Fossaggera, 4/c - 31100 Treviso - tel. 0422/432.603 / 358.311
info@advar.it - **www.advar.it** - CASA DEI GELSI - Via Fossaggera, 4/c - 31100 Treviso
SEZ. DI ODERZO - Via Umberto I, n. 111, interno 2 - tel. 0422/202.155 - cell. 349 7668.934 - advar.oderzo@advar.it

Per informazioni: **info@advar.it**

Coordinamento editoriale: Barbara Tiveron - Claim

Editore: FONDAZIONE ADVAR ETS - Via Fossaggera, 4/c - 31100 Treviso
Direttore responsabile e indirizzo della redazione: Anna Mancini Rizzotti - Via Fossaggera, 4/c - 31100 Treviso
Numero di registrazione presso il Tribunale: N° iscrizione ROC 43084
Tipografia: Europrint srl - Via Gramsci 4 - 31055 Quinto di Treviso